

con nostri, che li portò presenti per ben convicinar, li havea dito, che intende che 'l re di Franza era per venir questo anno in Italia et a Milan. *Item*, dimandò si a presso el castello dil scojo di Napoli poteva sorzer nave; et altre parole, *ut in litteris*.

*Da Cataro, di sier Ulivier Contarini, rector e provedador, et sier Almorò Picani, vice capitano al colfo.* Come li oratori catarini, che haveano portà certo presente al sanzacho a Scutari, reportavano che era zonto 'olacho de la Porta, in 245 zorni 18, resonava el signor turco esser resentito, et esser molto mutato de color; et che quel sanzacho fazea bona compagnia a' cristiani et gran justicia contra turchi. El qual sanzacho nome . . . . .

*Da Sibinico, di sier Marin Moro, conte e capitano.* Di la morte di Bernardin da Nona, capo di stratioti, da hoste de turchi imboscati, cavali 60, et X suo' compagni, *ut superius scripsi*.

*Da Napoli, di oratori.* De l' intrar a di 26, horre 22, molto honorati. Primo li andorono contra Orsini, con el nostro orator, poi colonesi, *videlicet* domino Fabricio et domino Prospero, poi la fameja del re, con i baroni dil regno, poi il gran capitano, con comitiva granda, et oratori tutti, *exempto* dil re di romani, quali stavano in caja per non aver auto audientia. A di 28 andono da la catholicha majestà, acompagnati da baroni. Soa alteza era in una camera im piedi, et licentiati tutti, fino li secretarij et soi consejeri, rimasta sola, se posse a seder et dete audientia. Qual domino Marco Dandolo si alegrò dil star ben; et esser venuto in regno di soa majestà, poi che la Signoria, *non solum* con letere, ma con soi oratori, havia voluto visitar soa majestà; 3.º si dolse di la morte dil zenero, ch' è cossa comuna a tutti. Il re li rispose *verba pro verbis*; et come era grande amico di la Signoria; et quanto a quel che l'era venuto in Italia, dove si potrà tratar contra infidelli, disse che l'era venuto uno orator dil sanzacho di la Valano (*sic*) a quelle marine di Puia, qual non era stà adnesso, perchè non vol con turchi pace nè amistà. *Item*, dil visitar le regine et cardinali; et che di la partita dil re per Spagna non si sa ferma conclusion ancora.

*Di Bologna, di l' orator nostro.* Come è di Roma letere al papa, di quelli cardinali, voglij ritornar a Roma presto, dicendo che le intrade di la camera apostolicha vanno male. El papa li ha risposto che 'l sarà presto de li, *videlicet* 8 di poi fata Pascha, ma non dice quale Pascha. *Item*, che si ha, domino Zuan Bentivolo a quel castello di Palavicini stava male, se tenia per spazato. *Item*, el papa havia ex-

pedito per Franza monsignor episcopo di Aquis, et per Germania domino Constantin Arniti; va messian-  
do cosse nove, per rehaver le cosse di Romagna; scrisse uno breve a la Signoria in recomandation di domino Nicolao Lipomano, prothonotario, quale, havendo inteso la egritudine di domino Petro Barozi, episcopo paduano, qual lauda assai, havia designato di conferir al sopra ditto domino Nicolao, zenthilom nostro, et persona docta et suo familiar stato assa' tempo, perhò prega la signoria li sia ricomanda. *Item*, se aspectava de li el marchexe di Mantoa, 245 quale poi è per andare in Franza. *Item*, el papa a di 6 havia benedeto do stendardi, con le insegne di la Chiesa et quelli mandò al dito marchese fino a Mantoa, suo capitano di la Chiesa. *Item*, era zonto nova, che zenoesi a la impresa de Monaco erano stà rebatuti; et che quella terra di Zenoa era in mali termeni per quelle parte; et lo agente per il re di Franza havia mandà a Milan per viuarie per el casteleto. *Item*, che 'l papa non ha voluto acceptar la renocia dil cardinal Corner dil patriarchato di Constantinopoli, quale facea, a requisition di la Signoria, al cardinal de Ystrigonia di Hongaria, procurando questa cossa il cardinal regino. Et il nostro orator al papa disse: Faza Strigonia qual cossa granda per la fede, che li daremo; e questo è la 1/2 dil papato. *Item*, che 'l manda qui frate Egidio, *ordinis augustiniensis*, per exortar questa Signoria contra turchi, et relassar le terre di Romagna, suzonzendo che la sarà contenta, che la Signoria habia tuto quello se aquisterà in dita impresa, ma che lassa le cosse di la Romagna ch' è di la Chiesa. *Item*, che 'l papa à l' ochio a Ferrara per Cento e la Piove, li qual lochi el vol siano restituti a la Chiesa.

*Di Germania, di l' orator nostro, date a Yspruch.* Come la cesarea majestà ha prolongà il termine di la dieta si havea a far quasi per tuto fevrer a Costanza. Feze dir a esso orator, per il reverendo domino Matheo Lanch, che 'l voria una galia grossa per montar a Niza di Provenza questo anno, con le gente sue, e andar a Roma a tuor la corona; et dimandò, si la Signoria ge la venderia, et quello costeria. L' orator rispose, che la Signoria non vende simel cosse, ma le fanno far per uso di la merchadantai, ma che la Signoria, come *alias* è stà dieto a sua majestà, per honorar quella, el serviria, et perhò atendea la risposta di qua; et soa majestà va im Bergogna.

Et in questo mezo che dite letere fono lecte, intrò consejo di X in cheba, con zonta di colegio e altri nominadi, si tien fosseno su le cosse dil papa